



Lega: «Ai residenti in città tessera del bergamasco»

Il programma «Prima Bergamo» si traduce anche in sconti su musei, sport e trasporti «Sicurezza e ambiente, gli altri ci copiano»

BENEDETTA RAVIZZA

C'è anche la «tessera del bergamasco» nel programma della Lega (presentato ieri dal gruppo consiliare uscente e ricandidato), messo a punto per integrare quello della coalizione di centro-destra, rafforzando alcuni temi. Tra i quali «prima Bergamo e i bergamaschi» - lo slogan scelto per la campagna elettorale - che si concretizza, appunto, anche in una «serie di sconti per quei servizi, come musei, teatri, impianti sportivi e, se le risorse lo permetteranno, trasporti, che vengono usati da un bacino più ampio dei soli residenti, che invece li pagano con le tasse».

Tessera sconti

«Per questo chi abita in città merita tariffe agevolate», spiega l'assessore al Bilancio Enrico Facchetti, che precisa come un'applicazione pratica sia già in corso con il rimborso dell'addizionale comunale, che dagli 80 euro per tutti è passata a 140-160 euro per chi risiede nel capoluogo da almeno cinque anni. Il principio della residenzialità varrà anche per la «tessera del bergamasco», «perché la nostra non è un'interpretazione restrittiva: per bergamasco non intendiamo solo chi è nato qui, ma i lungo residenti», puntualizza il segretario cittadino, e consigliere comunale, Luisa Pecce. A lei tocca fare la «prof» (bacchettando anche i colleghi: «Non ho mai fatto lezione in questo modo, un po' di puntualità e silenzio»), presentando gli approfondimenti che un'ottantina di iscritti lumbard, divisi in commissioni tematiche, hanno elaborato tra novembre e marzo, a sostegno di Franco Tentori, come tracce per i futuri assessorati. Perché se la Lega ribadisce la «condivisione

nell'alleanza», è anche vero che ci tiene alle sue specificità. «Più voti prenderemo, più forza avremo per realizzare i nostri punti», è chiara Pecce, dichiarando anche che protocollerà al sindaco il malloppo, «perché è difficile avere idee, è facile fregarle». Il Carroccio rivendica quindi la paternità di alcune battaglie, come quelle per lo stop al cemento e la sicurezza.

«Le agevolazioni sulle tariffe ai residenti da lungo tempo»

«Più voti prendiamo più forza avremo per realizzare i nostri punti»

«Ora tutti sbandierano i nostri cavalli di battaglia, che sono già realtà»

Stop al cemento

«Cifa piacere che ora che i risultati dell'amministrazione Bruni, dall'ex Enel all'ex Sace, vengono fuori come funghi nella loro bruttura, tutti battano i piedi contro la cementificazione. La Lega ha agito per prima sui temi dell'urbanistica che ora tutti rivendicano e s'impegna a proseguire, nell'ambito di revisione del Piano di governo del territorio, nella sua azione di salvaguardia del verde

e taglio delle volumetrie. Come gruppo consiliare abbiamo dato le soluzioni prima degli altri, sia in maggioranza sia in minoranza», interviene il capogruppo Alberto Ribolla.

Sicurezza

Una «coerenza» che sottolinea anche l'assessore all'Ambiente e alla Sicurezza Massimo Bandera: «Abbiamo già messo le basi del buon governo e realizzato cose che gli altri mettono nei programmi. Si tratta di proseguire un percorso già tracciato». E cita i «varchi elettronici» - «Il piano è già in discussione al tavolo per la sicurezza. Ci fa piacere che anche il centrosinistra si sia convinto della loro utilità»; le telecamere sugli autobus («C'è il bando per l'assegnazione del servizio»); il rafforzamento dell'organico con la nuova assunzione di agenti; il presidio alla stazione e la «sicurezza partecipata», con il servizio dei City Angels che passa da due a tre serate la settimana. Il contributo della Lega (presenti anche il consigliere comunale Silvia Lanzani è il presidente del Consiglio comunale Guglielmo Redondi) non trascura anche i servizi sociali («Con sportelli per rispondere ai problemi dei cittadini»), il commercio (proponendo un'Imu agevolata ai proprietari che concedono a canone concordato i locali ai negozianti) e di Città Alta - qui ci scappa anche una battuta del segretario provinciale Daniele Belotti sul «caso Gori»: «Serve una revisione del piano particolareggiato: stop ai parcheggi alle verande» - con attenzione al turismo e alla cultura: «Proponiamo anche targhe con i toponimi del passato e indicazioni per costruire nel rispetto della storia e della tradizione». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA